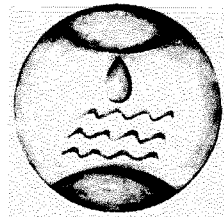


Gocce di Armonia

<http://utenti.lycos.it/GocceDiArmonia/>



Anno X — N° 81
GENNAIO 2006
E-mail: goccediarmonia@lycos.it



Cari Amici...

Quando si arriva al termine di una esperienza, si "tirano le somme" di quanto si è vissuto.

Appunto per questo motivo, desidero tirare la classica linea per poter fare il totale dell'esperienza vissuta nei tre giorni in Val di Sella. Per carità, nulla di eccezionale...ho avuto soltanto il privilegio di stare accanto a delle persone a cui, nella maggioranza, voglio bene. Dico nella maggioranza soltanto perché si sono aggiunte altre persone che vedevo per la prima volta. Non per questo non voglio bene pure a loro ma, a quelle con cui da oltre dieci anni condivido diverse esperienze, mi sia lasciato questo privilegio di voler loro più bene.

Ho condiviso con queste persone le partite a dama (sono un pessimo giocatore), le lunghe chiacchierate, le bellissime passeggiate, i lanci con il piccolo bob giù per il viottolo che porta alla casa, lo stare assieme in cucina a dar manforte alle "ragazze" dedite alla preparazione dei pasti, a lavare i piatti, a cantare, a ridere, a ballare, a montare catene alle auto in difficoltà, a stare in silenzio, a guardare gli uccellini che "beccavano" le briciole di pane sulla neve, a chiacchierare. Tutte queste bellissime esperienze mi hanno arricchito moltissimo soprattutto perché con questi Amici - vecchi e nuovi - mi sono fuso in un unico essere. In loro, anche se in questa breve vacanza, ho trovato gran parte di me stesso perché mi sono sentito ancora una volta accettato, amato e coccolato. Tutta questa esperienza mi ha fatto salire un altro gradino nella mia esistenza emozionale.

L'esperienza nelle montagne Trentine agli altri Amici, ha dato la stessa emozione che ho ricavato io?

Non lo so. Spero che anche gli altri "compagni di viaggio" abbiano avuto delle "vibrazioni" tali da far salire loro un altro gradino in questo cammino.

Però, non so per quale strano "sentore", ho l'impressione che alcune persone siano venute in montagna, più che per esaudire un loro piacere, per "fare un favore" a me (ovviamente senza voler peccare a farlo). Ho avuto la sensazione che l'essere tutti assieme per alcuni sia stato un po' pesante...come l'essere andato a vedere una commedia noiosa dove non si vede l'ora che si chiuda il sipario per uscire da teatro.

Organizzare "gite", veglioni o qualcos'altro, non è mio mestiere. Se finora mi sono sentito delegato a stare d'avanti nell'organizzare le uscite del Gruppo è perché ho sempre creduto (e continuo a farlo) di dare il meglio a me e agli altri. Ovviamente, come tutti gli esseri umani, anch'io ho dei limiti, limiti che riesco a superare solo se gli Amici che mi circondano, mi danno il loro placet su quello che faccio.

Se non si vuol più andare in Val di Sella, basta dirlo. Se non si vuol più fare la Full-Immersion di Cesclans, nessuno è obbligato a farlo. Nei rapporti di pura Amicizia, la sincerità deve stare al primo posto nelle relazioni fra le persone. Far finta di niente non giova a nessuno, nondimeno a chi deve cercare di creare un

minimo di organizzazione.

Per organizzare una qualsiasi "manifestazione" collettiva, dev'essere si data delega ad una persona per i vari contatti e per tirare le somme ma, se fra i partecipanti, qualcuno rema contro, quello che può sembrare una banale "fatica" (psicologica), diventa un'immane faticaccia, altrettanto psicologica.

Per programmare l'uscita di fine anno, bisogna "prenotare" la struttura almeno dodici mesi prima per evitare che qualcun altro possa giocare d'anticipo sulla prenotazione. Questo vale anche per il Villaggio di Cesclans. Se vogliamo, come gli altri anni, andare a Cesclans nel prossimo mese di giugno, bisogna muoversi già da adesso. Certo che, se devo prenotare per il Gruppo, dopo non posso, per mantenere fede agli impegni presi, tirare per la giacca ognuno affinché questi possano partecipare alle varie manifestazioni. Certamente, sarebbe troppo oneroso avere solo per me una struttura come Val di Sella, solo per portare la mia famiglia.

Ad ogni buon conto, per il periodo trascorso sulla neve, al giorno, per l'alloggio, a persona si è speso 20 euro, e 4 euro per ogni pasto; c'è stato un avanzo di euro 36,36 che sono stati destinati alla gestione della Capanna.

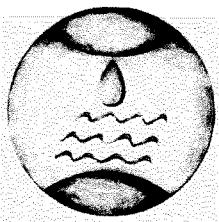
Dispiace per l'imprevisto accaduto all'automobile di Nico che non ha voluto assolutamente mettersi in moto (Molto probabilmente ha preferito rimanere fra le bellezze dei monti Trentini piuttosto di ritornare nella "piatta" pianura veneziana).

Desidero ricordare - e ringraziare - quanti hanno voluto partecipare a quest'ultima esperienza di fine d'anno con *Gocce di Armonia*: Alessandro, Bepi, Cesare, Christian, Cristina, il piccolo Edoardo, Elena, Emanuela, Franco, Gabriella, Gigi, Giovanni, Giuliana C., Giuliana P., Lina, Lionella, Lucia, Marina, Marisa, Michele, Monica, Monica F., Nadia, Nico, Piero F., Piero L., Renzo, Rosanna, Roberto, Roger, Virginio, Zita. Naturalmente c'ero anch'io.

Bhagwan Shree Rajneesh sosteneva: «Una Comune, nella mia visione, è una realtà totalmente diversa. Non è una società, ma un incontro di persone, tutte in grado di stare sole, che vorrebbero mettersi insieme per creare una grande orchestra dell'essere. Una Comune non è un fenomeno di dipendenza, ma di indipendenza».

Antonio Lipari





La crisi del mondo moderno

INTRODUZIONE

L'attuale realtà sta mutando rapidamente, necessitano perciò, a mio avviso, ulteriori parametri di giudizio.

Penso che lo scopo del nostro stare assieme, oltre all'amicizia, sia anche quello di conoscere meglio noi stessi, se non altro per poter vivere più pienamente la vita che DIO ci concede; senza attaccarci troppo a tutti gli scherzi che la mente ci gioca, ma con la serenità che ci viene dalla saggezza acquisita in tutti questi anni assieme.

Il proposito di questa rubrica, che sostanzialmente è una sintesi del pensiero Guenoniano, offre, a chi è aperto, una serie di parametri per vedere la realtà da un altro punto di vista.

Non chiede che ne condividiamo il pensiero, ma solo che ne prendiamo atto.

Questo è il punto di vista tradizionale, facente cioè capo alla tradizione antica trasmessa prima verbalmente e poi per iscritto nelle grandi dottrine esoteriche.

La rubrica si propone di prolungarsi nel tempo, di confrontare il punto di vista occidentale con quello orientale e inizia con il testo più accessibile «La crisi del mondo moderno».

Se questa sintesi si incontrerà con il desiderio comune di apprendere potremo proseguire con «Introduzione generale alle dottrine Indù» visto che il nostro gruppo si ispira allo yoga.

Questo testo è essenziale per comprendere la mentalità di chi ha codificato lo yoga.

Non mi resta che ringraziarvi dell'attenzione che ci riservate ricordandovi che per apprendere non basta leggere una volta ma bisogna rifletter su ogni singolo punto.

Piero LAMON

René Guénon

“La crisi del mondo moderno” sintesi

1—L'ETA' OSCURA

Pag. 25

S secondo l'induismo, ciascun ciclo dell'umanità si divide in quattro fasi in progressivo degrado: l'età dell'oro, dell'argento, del bronzo e del ferro. Noi ci troviamo, da ben seimila anni, nell'ultima, quella più oscura, perché le verità, col passare del tempo, sono diventate sempre più impenetrabili e riservate ad un numero sempre minore di persone. La vera conoscenza tornerà a tutti solo con l'inizio del nuovo ciclo.

“Lo sviluppo d'ogni manifestazione implica necessariamente un allontanamento sempre maggiore dal principio cui essa procede”, analogamente a ciò che accade ad

un corpo che precipita, che acquista sempre maggiore velocità, finché si ferma di colpo.

L'andamento dell'umanità non è però così lineare e progressivo; in essa agiscono costantemente tendenze verso l'evoluzione e l'involuzione e, nei momenti più critici, è ristabilito un certo equilibrio con la discesa di un Avatar, che ne arresta la caduta.

Limiteremmo il nostro interesse, ed il lavoro, al “periodo storico”, studiando il quale capiremmo meglio i cosiddetti tempi moderni, un'epoca davvero molto critica.

Tale periodo storico risale al VI secolo a.c.. Dell'epoca precedente si possiedono poche e imprecise informazioni e, per di più, è considerato “leggendaro”.

Ciò costituisce una confessione d'ignoranza e, allineandosi perfettamente allo spirito moderno, il segno del rifiuto della tradizione.

Nel VI secolo a.c. ci furono nel mondo parecchi e importanti mutamenti: in Cina, la dottrina esistente si divise in due, il Taoismo riservato all'élite, ed il Confucianesimo destinato ai più. In Persia si ebbe l'ultimo Zoroastro, in India nacque il Buddhismo, gli Ebrei conobbero la schiavitù ad opera dei babilonesi, perdendo nel frattempo, in soli 70 anni, la scrittura. Roma iniziò il suo periodo storico e la Grecia, quello classico.

In Grecia apparve un nuovo modo di pensare che, ispirato da Pitagora, andò progressivamente degenerando, allontanando infine l'uomo dai principi superiori. Nacque la filosofia (amore per la sapienza) che, con il tempo, anziché avvicinare la ragione alla sapienza, si sostituirà ad essa, diventando filosofia profana, cioè umana e razionale, per nulla ispirata e tradizionale. Si passò così dall'esoterismo all'essoterismo.

Dalla classicità greca all'epoca moderna abbiamo subito una continua perdita di conoscenza vera. L'unica inversione di tendenza la portò il Cristianesimo che fu decisivo nella successiva decadenza della civiltà greco-latina e del suo paganesimo.

Dopo le invasioni barbariche, che spazzarono via ogni residuo di romanità, tra l'anno 800 e la fine del XIII secolo, nel corso quindi del Medioevo, ci fu un ritorno alla Cristianità e ai suoi più elevati contenuti spirituali.

La crisi del mondo moderno iniziò nei primi anni del '400, con la degenerazione del Cristianesimo che condusse al Rinascimento ed alla Riforma. Questi periodi furono caratterizzati dallo sterile dominio di una scienza profana, di un'arte solo esteriormente emulativa e da una religione tutt'altro che tradizionale.

Il trionfo dello studio scientifico ed empirico esaltò le ragioni dell'intelligenza umana, e le sue invenzioni condussero, e ancor oggi ci conducono, verso il materialismo. Infine l'Umanesimo, mettendo al centro del suo interesse l'uomo e prescindendo da ogni valore spirituale, volse definitivamente le spalle al cielo. Nel XVII secolo il medioevo era completamente dimenticato.

Tutto ciò costituì la premessa del moderno laicismo. A questo punto è da domandarsi: “Il mondo moderno continuerà la sua folle corsa verso l'appagamento d'ogni più

Segue a pagina 3